

Ritorno a casa, ritorno a letto di Gabriella Giordano

Ritorno a casa e penso...

Con ordine e con calma... ho tempo.

Esiste la levitazione cosmica...

Provo empatia emozionale con coloro che l'hanno sperimentata...

Mi sovviene il concetto di ecosistema che percepisco con più apprensione di ieri...

Temo l'avidità delle lunghe mani politiche e dei corrotti nell'Anima...

Ammiro il Dalai Lama e la sua ricchezza sintattica apprezzata negli ambienti protetti da un'aura di solidarietà e di condivisione dei principi generali...

Induco la mia mente al metabolismo di codici etici...

Agogno i grandi eventi di socializzazione e libertà come i mitici concerti di Woodstock e dell'isola di Wight...

Sostengo con passione lo slogan "Fate l'Amore non la guerra"...

Esondo con metafore sensoriali e vibro, scossa da tremori percettivi...

Desidero piaceri fisici, immagino elementi tantrici, pregusto sapori ormonali...

Insorgono penosi alibi tecnici che frenano i facili entusiasmi...

Emerge la paura del confronto con il disumano ricatto economico...

Richiamo il Valore delle idee universalmente irreprensibili...

Descrivo quel Valore con un sintetico concetto. Parola dopo parola, intraprendo un progressivo allargamento a spirale che amplia l'estensione del paradigma, e allontanandomi verso l'ignoto letterale, illuminata solo dal barlume concettuale che indica la direzione, sfocio nell'articolata esposizione del *Mare Magnum Sub Iudice*...

Da questo nucleo concettuale si dipanano scie dialettiche che potrebbero non incontrarsi mai oppure convergere in un solo comune pensiero: nell'origine assoluta del bagliore primordiale che ha generato l'essere umano...

Ritorno come tutte le notti a letto con l'inconsistente dubbio:

"Soffro di eccessiva sensibilità o so sparare immani cazzate...?"